



Le omelie
di S.E. Monsignor
Giuseppe Andrich

LETTERA DEL VESCOVO

IN PREPARAZIONE AL 39ESIMO PELLEGRINAGGIO DI BELLUNO-FELTRE A LOURDES

Belluno - 15 agosto 2009

Carissimi pellegrini a Lourdes,

saremo insieme per giornate straordinarie; sentiamo di essere chiamati ad accogliere un grande dono.

Un “benvenuto” chi per la prima volta ha questa grazia e ai molti pellegrini che da anni sono affezionati all’appuntamento. Un particolare saluto di affettuosa accoglienza lo rivolgo a chi porta nel cuore pene dolorose per la precarietà della salute o per drammi che lo inquietano intimamente.

Le proposte che l’Unitalsi prepara con cura trovino in noi un cuore aperto fin dalla preparazione al pellegrinaggio.

Quest’anno i pellegrinaggi a Lourdes pongono l’attenzione su santa Bernardetta. Lo scorso anno – nel 150° delle apparizioni – il Cammino del Giubileo è passato attraverso tre luoghi significativi della vita di Bernardetta: il battistero, il *cachot* e l’oratorio dell’ospizio. Il percorso si limitava agli avvenimenti fino al 16 luglio 1858, giorno dell’ultima apparizione. Dopo i grandi avvenimenti Bernardetta è vissuta ancora per vent’un anni: otto anni a Lourdes e tredici a Nevers. Se la Chiesa l’ha proclamata «santa», non fu in virtù delle apparizioni (non tutte le veggenti della storia sono state canonizzate), ma per tutta la sua vita, specialmente quella vissuta in convento a Nevers. A ventidue anni, lascia definitivamente Lourdes. Assume il nome di suor Marie-Bernarde. Spende lì gli ultimi tempi della sua breve esistenza, come assistente nell’infermeria e poi come sacrestana. Muore a trentacinque anni, il 16 aprile 1879, “devastata da ogni malattia”.

È stata canonizzata nel 1933 da papa Pio XI, acclamata da milioni di persone come la piccola grande santa dei Pirenei, patrona degli ammalati. Piccola, non solo perché davvero bassa di statura - un metro e quarantadue centimetri -, ma perché semplice, pura, limpida. Grande, perché forte nella sua mitezza, decisa nell'attestare la verità delle apparizioni e poi, una volta diventata suora, nel sopportare una vita di convento molto dura per le relazioni con persone condizionate da strani pregiudizi contro di lei.

Certamente dai richiami alla straordinaria vita di santa Bernardetta avremo nel pellegrinaggio possibilità di intuire le predilezioni di Dio e della Vergine Madre. Ci sentiremo incoraggiati.

Chiedo fin da adesso di pregare ambientandoci nell'Anno sacerdotale, seguendo l'invito del Santo Padre e preparandoci al cammino dell'Anno liturgico che metterà a tema le indicazioni del Papa. Preghiamo perché sacerdoti ci identifichiamo nella nostra vocazione per aiutare i cristiani a vivere la vocazione battesimale.

Un affettuoso saluto.

Giuseppe Andrich